

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2021

---

### 1. PREMESSA

Con l'annuale redazione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP), il Consiglio è chiamato a verificare la congruità e l'attualità degli Indirizzi Generali e del Programma Pluriennale di mandato, in considerazione dell'evoluzione intervenuta negli elementi che definiscono il contesto in cui opera la Camera di commercio.

Si tratta quindi di valutare gli aspetti relativi all'andamento del sistema imprenditoriale, al sistema delle relazioni a livello locale e regionale, al quadro normativo e, non ultimo, al contesto gestionale, definito in termini di risorse, finanziarie ed umane, disponibili.

All'esito di tali valutazioni, che possono confermare oppure modificare gli indirizzi strategici di mandato, la Relazione Previsionale e Programmatica indica le linee guida per la predisposizione del Preventivo 2021 da parte della Giunta camerale.

Lo schema logico di svolgimento della RPP 2021 segue quello adottato nei precedenti esercizi.

### 2. ANALISI DEL CONTESTO

Il punto di partenza per l'elaborazione della RPP 2021 è costituito dall'analisi delle caratteristiche e degli sviluppi dell'economia locale e del sistema delle relazioni, con organismi sia pubblici che privati e, si aggiunge, da una prima valutazione delle azioni che sono state intraprese nel corso del 2020, valutazione che potrà essere compiutamente effettuata solo al termine dell'esercizio, sulla base di dati di attività e risultati contabili consolidati.

#### Il sistema economico

Commentare l'andamento del sistema economico del 2020 -per individuare le priorità strategiche del 2021- è un'operazione che sconta le conseguenze della straordinaria situazione determinatasi a seguito della pandemia da "Covid-19". Il tema vero è probabilmente rappresentato, più che dal racconto e dal commento dell'andamento congiunturale, dalla difficoltà di individuare quello che sarà lo scenario post pandemico, dentro un orizzonte temporale ancora non noto.

Ciò premesso, nel prosieguo di questo paragrafo viene dato conto dell'andamento dei principali indicatori relativi alla struttura del sistema economico imprenditoriale.

Le imprese iscritte ed attive al Registro Imprese al 30 giugno 2020 risultano pari a 13.661 unità, con una diminuzione dello 0,9% rispetto a 12 mesi prima (-123 imprese) e dello 0,52% rispetto al 31 dicembre 2019 (-71 imprese). A livello lombardo, negli stessi periodi si registra, rispettivamente, una diminuzione dello 0,6% e dello 0,18 %.

A livello provinciale, e non poteva essere diversamente a seguito della pandemia, prosegue il trend di riduzione della consistenza numerica del sistema imprenditoriale, fenomeno che pare interessare le imprese di minori dimensioni, solo in parte bilanciato dalla crescita delle imprese più strutturate. Nel primo semestre dell'anno, le imprese che diminuiscono sono quelle con meno di 6 addetti (- 91, da 11.928 a 11.837), mentre crescono quelle con dimensioni fra 6 e 49 addetti (+18, da 1.727 a 1.745) e restano sostanzialmente invariate quelle da 50 a 249 addetti (da 70 a 72) e quelle con oltre 250 addetti (7).

Resta costante anche la composizione delle imprese attive per forma giuridica. Le ditte individuali

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2021

---

sono quasi il 60% (-1,17% sul 2019), le società di persone il 20,0% (- 2,94%) e le società di capitale il 18,1% (+ 1,83%).

Le imprese artigiane attive al 30 giugno 2020 erano 4.258 (- 0,7 % rispetto allo stesso periodo del 2019). Non si evidenziano modifiche sostanziali alla composizione settoriale del comparto artigiano: circa un quarto delle imprese opera nei servizi (24,6%), il 20,7% nel commercio (sia all'ingrosso che al dettaglio), il 16,5% nell'agricoltura, il 15,6% nelle costruzioni, il 13,0% nel settore dell'alloggio e ristorazione e l'8,8% nel manifatturiero.

Le imprese agricole e quelle del settore dell'alloggio e ristorazione rivestono una particolare rilevanza raggiungendo, rispettivamente, il 5,1% e il 3,2% su base regionale.

Rispetto alla media regionale la provincia di Sondrio conserva una specializzazione con una quota superiore di aziende operanti nel settore agricoltura (16,5% contro 5,4% media regionale) come anche nel settore alloggio e ristorazione (13,0% contro 6,8% media regionale), mentre per gli altri settori le quote sono inferiori alla media regionale, in particolare per gli altri servizi (24,6% di Sondrio contro il 36,5% regionale).

La dinamica delle imprese attive per settore in provincia di Sondrio mostra come solo i settori degli altri servizi e dell'alloggio e ristorazione registrano un trend crescente delle imprese attive nel decennio 2009-2020, con una flessione negli ultimi trimestri per l'alloggio e ristorazione. Per quest'ultimo settore, probabilmente il più colpito dall'emergenza sanitaria "Covid-19" insieme a quello dei servizi alla persona, l'impatto delle chiusure imposte alle attività e le limitazioni al movimento delle persone può aver già inciso sulla dinamica delle imprese attive. Per i settori dell'agricoltura, del manifatturiero, del commercio e delle costruzioni, il trend decrescente ha caratterizzato l'intero periodo considerato senza significative interruzioni. Nel secondo trimestre 2020 si registra un lieve aumento nel numero di imprese attive che non modifica stanzialmente il trend di medio periodo.

Si conferma altresì la peculiarità del nostro sistema imprenditoriale, caratterizzato da una minore apertura sui mercati esteri, soprattutto se si compara la situazione sondriese (le esportazioni della provincia di Sondrio rappresentano lo 0,7% del totale lombardo) con le altre province lombarde.

I mercati di principale destinazione per le nostre imprese sono ancora quelli europei (80,4%), in particolare per il settore metalmeccanico, a cui è riconducibile il 41,9% dell'export totale, con destinazione per il 65,4% nei paesi della Comunità Europea (dati II trimestre 2020).

La dinamica dell'export è condizionata dal forte impatto economico della pandemia, a partire dal mese di aprile. L'export lombardo registra, ad esempio, un netto calo congiunturale del -20 % e anche il dato tendenziale è fortemente negativo (-26,9%), con il valore esportato che torna a livelli di dieci anni fa (poco meno di 24 miliardi di euro). Anche le importazioni registrano riduzioni consistenti pari al -19,5% rispetto al trimestre precedente e al -24,8% tendenziale, tornando poco sotto i 26 miliardi di euro.

Nel contesto regionale, Sondrio (insieme a Lodi) registra la migliore performance, purtroppo in termini di minore perdita (-11,1 %). Il contenimento della perdita provinciale è dovuto ai contributi positivi significativi per gli articoli farmaceutici (+38%), i computer e apparecchi elettronici (+14%) e i metalli di base e prodotti in metallo (+7%). Ad essi si oppongono, e prevalgono, i risultati negativi dei mezzi di trasporto (-34%), dei prodotti alimentari e degli articoli in gomma e materie plastiche,

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2021

---

entrambi con perdite del 22%<sup>1</sup>.

Per quanto attiene al settore del turismo, i dati disponibili riferiti al 2019 (fonte: Osservatorio Turistico della Provincia di Sondrio), mettono invece in evidenza una buona performance rispetto al 2018, sia in termini di arrivi (+11,8%), che in termini di presenze (+10,8%). Nel 2019, per quel che concerne le presenze, il mercato nazionale rappresentava il 59,5%, mentre gli stranieri hanno rappresentato il 40,5% con provenienze principalmente da Svizzera, Germania e Repubblica Ceca.

Le provenienze italiane sono state per il 59% dalla Lombardia (seguita da Emilia Romagna 7,5%, Piemonte 6% e Veneto 5,9%). Entrando in maggiore dettaglio, occorre rammentare che i flussi turistici, sia per arrivi che per le presenze, risultano maggiormente concentrati nel comprensorio dell'Alta Valle che, con Livigno, rappresenta il 59% delle strutture alberghiere provinciali e il 63% delle extralberghiere.

Infine, se si assume una prospettiva pluriennale, dall'analisi del dato 2015 (fonte Istat) confrontato con quello del 2018 (ultimo disponibile), si registra un apprezzabile aumento di entrambe le componenti (+19,7% gli arrivi e + 6,9% le presenze).

Alcune considerazioni di maggiore dettaglio devono essere fatte circa l'andamento del **turismo** nel 2020, settore che più di tutti sta risentendo dell'effetto della pandemia, a seguito delle note limitazioni alla mobilità delle persone, sia all'interno del territorio nazionale che a livello internazionale.

Le argomentazioni che seguono sono state predisposte con la collaborazione di **Valtellina Turismo**.

La stagione estiva ha potuto in qualche misura beneficiare di alcuni elementi: innanzitutto la crescita di appeal della montagna, determinato dalle nuove necessità dei turisti, alla ricerca di sicurezza e quindi anche di una dimensione di vacanza più isolata, con predilezione di spazi aperti e immersi nella natura. Per la Valtellina è stata un'occasione per farsi conoscere maggiormente dal mercato domestico ed in particolar modo da quello di prossimità, fenomeno che ha in parte compensato il calo del turismo straniero. Si è registrata una maggiore richiesta per la ricettività extra-alberghiera, più agevolmente in grado di limitare gli spazi di condivisione rispetto alle strutture alberghiere. Nel contempo si è verificato un esteso ricorso alle seconde case, le cui presenze non sono registrate dai dati statistici ma che di fatto contribuiscono, almeno in parte, ad alimentare l'indotto economico del settore.

Lo scenario della stagione turistica invernale appare purtroppo maggiormente incerto. L'attività sciistica rappresenta la prevalente motivazione di vacanza dei flussi invernali e, a differenza dell'outdoor estivo, pur svolgendosi all'aria aperta, prevede trasporti e spazi limitati per ristori sulle piste, attività che potrebbero subire pesanti restrizioni, compromettendo di fatto la sostenibilità economica del comparto. Inoltre, la cosiddetta "seconda ondata" sta minacciando fortemente lo scenario di breve periodo. I flussi internazionali, che si concentrano prevalentemente in questa stagione, sono fortemente compromessi dall'andamento della pandemia e purtroppo anche la situazione italiana, ed in particolar modo quella lombarda, sta frenando le buone prospettive che potevano essere nutrite nei confronti del mercato domestico, caratterizzato comunque da variabili che

---

<sup>1</sup> Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2021

---

difficilmente avrebbero potuto compensare i numeri del turismo straniero (minore permanenza media, concentrazione dei periodi di vacanza). Tale situazione è determinata dalla prospettiva di nuovi lockdown, da un crescente sentimento di paura, da limitazioni agli spostamenti delle persone e, non da ultimo, dall'incertezza economica.

Nel breve-medio termine risulta difficile fare previsioni, anche considerando le probabili prolungate limitazioni agli eventi (sportivi e non), elemento che ha già penalizzato il settore anche con riferimento alla terza stagione, ovvero all'autunno enogastronomico.

In sintesi, le caratteristiche paesaggistiche del territorio della provincia di Sondrio, ovvero ampi spazi aperti, aria pura, scarsa densità di popolazione, poliedricità dell'offerta e vicinanza a importanti bacini di prossimità, rappresentano un fattore competitivo in questa contingenza. Tuttavia, il settore sta comunque registrando un grave contraccolpo a causa delle misure restrittive, della limitazione dei flussi stranieri, dell'incertezza e del danno già subito durante le ultime due stagioni turistiche 2020 (chiusura anticipata dell'inverno 2019/2020 e avvio con ritardo della stagione estiva 2020).

Sulla base dell'approfondimento svolto da Unioncamere Lombardia relativamente al tema del **credito** (ottobre 2020), il tema probabilmente più critico per via della pandemia, si evidenzia l'appesantimento delle esposizioni debitorie delle imprese e, nel contempo, la crescita della richiesta di credito bancario. Dall'indagine di Unioncamere (svolta con riferimento al secondo semestre 2020), risulta che la percentuale delle imprese con un indice di indebitamento (leverage) superiore a 2 cresce per tutti i settori (industria dal 11,1 % al 13 %, commercio da 9 % a 11,8 %, artigianato 14,7 % al 16 %) salvo che per i servizi (dal 25 % al 21%).

Occorre peraltro evidenziare che i dati elaborati da Unioncamere Lombardia rappresentano una situazione locale complessivamente positiva in tutti gli ambiti oggetto di osservazione (quantità del credito disponibile, costo, garanzie richieste, condizioni accessorie, tempi di valutazione).

L'analisi svolta da Unioncamere Lombardia risulta inoltre utile al fine di immaginare le **strategie** che le imprese intendono attivare per fare fronte alla crisi derivante dalla pandemia, dove a prevalere sono la ricerca di nuovi clienti e di nuovi mercati e la riorganizzazione dei cicli produttivi e, quindi, la ricerca di nuovi prodotti e servizi.

L'analisi del contesto economico non può tuttavia esaurirsi con l'osservazione dell'andamento dei principali parametri della struttura e dell'attività d'impresa e con l'individuazione degli aspetti maggiormente critici conseguenti alla pandemia.

Rilevano infatti aspetti di prospettiva per lo sviluppo locale e, nello specifico, come già osservato lo scorso anno, assume rilievo prioritario l'appuntamento olimpico del **2026**, rispetto al quale si pone il tema della valorizzazione della ricaduta dell'evento rispetto all'intera destinazione turistica provinciale sotto un unico brand, rappresentato dal marchio "Valtellina", insieme al rafforzamento del legame tra la destinazione medesima e la città di Milano, centro attrattore di livello internazionale.

Rispetto a tali temi, sulla base delle relazioni sviluppate nel corso del 2020, sia nei confronti della governance olimpica (Fondazione Milano – Cortina 2026) che a livello locale, in particolare con il sistema associativo, emerge una visione condivisa che ritiene in primo luogo necessario procedere all'aggiornamento grafico del **marchio "Valtellina"** e, quindi, degli strumenti di gestione

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2021

---

(regolamento di concessione e manuale d'uso). Tali azioni, in parte già intraprese nel 2020, assumono un duplice obiettivo. In primo luogo, rinnovare l'appel del marchio e, quindi, proporre l'abbinamento al logo dell'evento olimpico. In secondo luogo, facendo leva sull'evento olimpico, si intende rendere il marchio maggiormente inclusivo e, in altre parole, maggiormente attrattivo per le imprese locali.

### Il contesto relazionale

Nel corso del 2020 le relazioni a livello locale si sono sviluppate positivamente e, in relazione alla pandemia, hanno dato luogo all'accordo in materia di credito cofinanziato con Provincia, BIM e Regione Lombardia e Camera di commercio di Sondrio, con un importo complessivo davvero significativo (550.000 €). Grazie a tali ottime relazioni, in questo caso all'interno degli organi di gestione dei fondi del demanio idrico, è stato altresì possibile ottenere la conversione di un importante cofinanziamento assegnato alla Camera di commercio di Sondrio (370.000 €) per il finanziamento dell'"Avviso Attrattività", attivato nel mese di ottobre. Nel contempo, è stato ottenuto un contributo programmatico di 300.000 € da destinare ad interventi sulla sede.

Le medesime valutazioni possono essere svolte rispetto al rapporto con il sistema associativo, che ha segnato concreti e positivi avanzamenti (condivisione di un documento congiunto rispetto all'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) e con il sistema camerale regionale, all'interno del quale viene ormai realizzata una quota significativa delle attività promozionali.

### Il contesto normativo e istituzionale

Un ulteriore tema rispetto al quale devono essere svolte aggiornate valutazioni è quello attinente al quadro normativo ed istituzionale.

A seguito dell'intervento del legislatore e della giurisprudenza della Suprema Corte, il processo di riforma camerale pare avere imboccato la via della conclusione, in particolare, per quanto attiene al sistema lombardo, rispetto all'accorpamento delle camere di commercio di Mantova, Cremona e Pavia. Si è peraltro ancora in attesa dell'emanazione di alcuni decreti attuativi, fra i quali si evidenzia quello relativo ai rimborsi agli amministratori.

Diversamente dallo scorso anno, vi è ora certezza rispetto all'aumento della tariffa del diritto annuale, approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico per il triennio 2020/2022, ai sensi dell'art. 18 comma 10 della Legge 580/93. La Camera di commercio di Sondrio, con le risorse derivanti da detto provvedimento, pari a circa 260.000 € annui, finanzia tre progetti dedicati a impresa 4.0, promozione turistica e promozione dello sviluppo delle imprese sui mercati esteri.

A seguito della proroga dettata dalla pandemia, è prevista per il mese di settembre del 2021 l'entrata in vigore delle disposizioni relative alle procedure di allerta e di composizione delle crisi d'impresa (D.Lgs.12 febbraio 2019, n. 14, Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), disposizioni che assegnano importanti e gravosi compiti alle camere di commercio. Si deve al riguardo segnalare che l'entrata in vigore di tali disposizioni, volte a prevenire le crisi d'impresa in uno scenario normale, se si può utilizzare questa definizione, in una congiuntura caratterizzata da una situazione generalizzata di forte difficoltà per le imprese, indotta dalla pandemia, potrebbe generare notevoli criticità.

Sempre nell'ambito della legislazione anti "Covid 19", entro il 31 gennaio 2021 dovrà essere data attuazione alle disposizioni in materia di lavoro agile e, quindi, dovrà essere approvato il Piano Organizzativo per il Lavoro Agile, con un impatto non certo marginale sotto il profilo gestionale, di

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2021

---

cui si discute più avanti.

Il contesto gestionale

La dotazione organica della Camera di commercio di Sondrio è composta da 22 unità, di cui 20 a tempo pieno e 3 a tempo parziale, con un solo dirigente, il Segretario Generale.

In termini di risorse a tempo pieno (f.t.e. "full time equivalent"), la dotazione di personale è dunque pari a 21,4 unità. Dal 1° novembre opera inoltre presso gli uffici camerali 1 unità, fornita da IC Outsourcing, nell'ambito delle attività per la digitalizzazione delle imprese.

La struttura organizzativa è invariata rispetto allo scorso anno ed è articolata in 4 aree e in 9 unità operative, che diventeranno 11 a gennaio 2021.

Nel 2020 si sono avute 2 cessazioni (categoria C) e 2 nuove assunzioni (categoria D, a seguito di concorso, che hanno coperto in parte le cessazioni del 2019). Sono in corso le procedure di acquisizione in mobilità di 2 unità di personale (categoria C), mentre è stata per il momento rinviata l'acquisizione di una ulteriore unità (sempre di categoria C), che consentirebbe di portare a conclusione il Piano Occupazionale 2020.

La situazione dell'organico continua pertanto ad essere critica. Entro fine 2020 saranno approvati i Fabbisogni Triennali di Personale 2021/2023 e, quindi, il Piano Occupazionale 2021, con previsione di copertura del turn-over (nel 2021 è previsto il collocamento a riposo di 1 unità di personale), eventualmente con ricorso a modalità innovative (es. contratti di formazione e lavoro) e con previsione di ricorso ad assunzioni a tempo determinato.

Altro elemento da considerare, già accennato sopra, è l'entrata in vigore delle norme sulla gestione delle crisi d'impresa, attività che pongono un tema di adeguatezza delle risorse disponibili in termini di competenze professionali e, nel contempo, un'incognita rispetto all'adeguatezza quantitativa delle risorse, data la difficoltà di fare previsioni circa i volumi di attività. Si deve peraltro accennare che gli stessi volumi di attività afferenti alla gestione delle crisi da sovraindebitamento, attività che si avvalgono in parte della convenzione con Camera Arbitrale, stanno purtroppo dando segni di aumento, ponendo ulteriori incognite circa l'adeguatezza della forza lavoro a disposizione.

Riguardo al turn-over, come già si è accennato, nel 2021 sarà collocata a riposo l'unità di personale assegnata alla sede staccata di Nuova Olonio, accadimento che pone la necessità di ragionare in merito alla futura sostenibilità gestionale dell'iniziativa.

Infine, come già accennato, nel 2021 dovrà essere data attuazione alle disposizioni in materia di lavoro agile (**smartworking**), che prevedono l'adozione del Piano Organizzativo per il Lavoro Agile (Pola), quale allegato al Piano della Performance, con obbligo di riservare a tale modalità almeno il 60% delle posizioni di lavoro compatibili con il lavoro da remoto<sup>2</sup>. Nel caso di mancata adozione del Pola, dovranno essere assegnate al lavoro agile il 30% delle posizioni di lavoro. Anche in tale ambito dovranno essere trovate soluzioni che consentano di contemperare il rispetto dell'obbligo di legge con un obiettivo di mantenimento se non anche di miglioramento degli attuali standard di servizio. In prima analisi, tali obiettivi potranno essere concretamente affrontati attivando un processo di crescita

---

<sup>2</sup> In prima analisi, lo smart working potrebbe interessare 10-12 dipendenti che potrebbero quindi operare, a turno, in remoto.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2021

---

della maturità digitale che interessi, oltre al personale camerale, gli stessi utenti, in particolare quelli professionali.

Le risorse disponibili

Per quanto riguarda le risorse, il primo -il più importante- tema critico riguarda la previsione del gettito da diritto annuale per il 2021, la principale voce di entrata del bilancio camerale.

Se l'andamento di tale voce di entrata nel 2020 non pare avere subito sostanziali variazioni, in negativo, così come peraltro anche per i diritti di segreteria, la formulazione di ipotesi circa il 2021 è tutt'altro che agevole.

Come è noto, tale voce di provento è rappresentata dagli importi versati dalle imprese, in misura fissa (ditte individuali iscritte nella sezione speciale del registro imprese) e in misura variabile, rapportata per scaglioni di fatturato (società e iscritti in sezione ordinaria del registro imprese).

Rispetto ai contribuenti in cifra fissa, molto dipenderà dall'andamento della nati/mortalità d'impresa, in modo particolare con riguardo alle cessazioni di fine 2020, registrabili entro il 31 gennaio 2021 ai fini dell'assoggettamento all'obbligo di pagamento del diritto 2021.

Riguardo ai contribuenti che versano in misura variabile, le società, l'andamento del gettito sarà conseguenza, oltreché della dinamica anagrafica, dell'andamento dei fatturati 2020, rispetto ai quali, da più parti, si ipotizza una diminuzione che si attesta sul 10%.

Si deve poi considerare che i dati sul gettito del diritto annuale 2021 saranno concretamente verificabili a metà settembre, circostanza che induce ad adottare prudenza rispetto alla calendarizzazione delle azioni promozionali.

Fatte queste considerazioni in ordine alle entrate ordinarie, occorre rammentare il rilievo che storicamente rivestono i contributi acquisiti da terzi ai fini del finanziamento del programma promozionale, in primo luogo con riguardo ai fondi del "demanio idrico". In tale ambito le previsioni in merito all'entità dei cofinanziamenti che potranno essere acquisiti possono essere basate sull'analisi dell'andamento storico di tale voce di entrata (200.000 € annui), mentre è altamente probabile che l'acquisizione di tali somme potrà avvenire, come di norma avviene ormai da anni, nel mese di settembre. Al momento, acquisito che le assegnazioni programmatiche per il 2020 e 2021, pari a 700.000 € annui ipotizzate nel 2019 non hanno avuto seguito, in base agli accordi raggiunti in seno al Comitato di gestione dell'AQST Valtellina per il 2021, è prevista un'assegnazione in conto capitale per 300.000 € a favore della Camera di commercio, per lavori da eseguire sulla sede.

Tutto ciò premesso, assume un rilievo centrale l'analisi degli avanzi patrimonializzati disponibili a fine 2020 allo scopo di quantificare il margine di manovra disponibile per finanziare le attività promozionali del 2021.

Sulla base dei dati del preconsuntivo 2020, ipotizzando una perdita di esercizio nell'ordine di € 450.000 (a fronte di una previsione di perdita attuale di € 796.000), gli avanzi patrimonializzati stimati dovrebbero attestarsi su un importo di 2,85 milioni<sup>3</sup>. L'esatto importo degli avanzi patrimonializzati sarà peraltro accertato solo nel mese di maggio del 2021, a seguito dell'approvazione del Bilancio 2020.

---

<sup>3</sup> Dati provvisori, soggetti a possibili oscillazioni. Le proiezioni sull'andamento del Preventivo 2020 sono in corso.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2021

---

### 3. CONCLUSIONI

L'analisi relativa all'evoluzione dello scenario economico, normativo, relazionale e gestionale consente di giungere alle seguenti conclusioni.

Occorre in primo luogo tenere presente che la situazione di crisi determinatasi a seguito della pandemia ha un'origine esclusivamente esogena, cioè non è determinata da fattori endogeni di debolezza del sistema economico locale. Semmai, ma non è affermazione facile da dimostrare, si potrebbe dire che le conseguenze sono state amplificate da taluni elementi di debolezza del sistema economico. Ciò che risponde maggiormente a verità è che, dopo la pandemia, i punti di forza e di debolezza del sistema economico locale permarranno pressoché immutati.

Le conseguenze della pandemia sono peraltro talmente vaste e profonde da richiedere l'intervento a livello statale e, come noto, a livello comunitario, con una iniezione straordinaria di risorse che, appunto, solo i governi possono affrontare.

La strategia camerale per il 2021 dovrà pertanto dedicarsi a temi realmente aggredibili a livello locale, anche valorizzando esperienze e strumenti che si sono rivelati validi durante la pandemia e considerando quelle che saranno le conseguenze del post pandemia.

Ciò premesso, la strategia di mandato resta sostanzialmente valida, con alcune importanti sottolineature che riguardano alcune specifiche linee di azione, da sviluppare nel 2021:

- I. il sostegno all'attrattività della *destinazione turistica*, con una più accentuata attenzione alla domanda domestica nella *prospettiva dell'evento olimpico*,
- II. l'aggiornamento del *marchio "Valtellina"*, quale brand unico della destinazione turistica, sia negli aspetti grafici che gestionali,
- III. l'*accesso al credito*, in continuità con l'esperienza effettuata nel 2020,
- IV. lo sviluppo dell'offerta di servizi a distanza, secondo un modello di *"Camera smart"* accompagnato da interventi a favore della digitalizzazione delle imprese e degli operatori professionali,
- V. la valorizzazione delle competenze professionali camerale nella gestione di interventi contributivi finanziati da enti terzi e, in ogni caso, la scelta di *privilegiare gli interventi in cofinanziamento* (locale, camerale, e regionale) rispetto agli interventi finanziati esclusivamente da risorse camerale, valorizzando le eccellenti relazioni istituzionali,
- VI. lo sviluppo del *confronto con il sistema associativo* e di una attività di *ascolto nei confronti delle imprese*, valorizzando la tecnologia digitale e i sistemi di customer relationship management.

L'incertezza in merito all'andamento dei proventi da diritto annuale, date le riserve patrimoniali disponibili, rende opportuno procedere nella realizzazione dei progetti promozionali con estrema prudenza, come detto, ricercando ogni possibile ipotesi di cofinanziamento, a livello locale come regionale, tenendo sotto costante attenzione l'andamento delle variabili che incidono sulle ordinarie fonti di entrata.

Per quanto riguarda l'individuazione del mix dei progetti promozionali, anche per le considerazioni che precedono, si propone un'impostazione simile a quella del 2020, con progetti ed interventi di



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2021

---

sostegno (misure di contributo) che diano continuità di attenzione alle esigenze delle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori, con riferimento a: digitalizzazione, internazionalizzazione, sostegno alla destinazione turistica ed alle filiere, rapporto scuola-lavoro, sostegno agli investimenti, semplificazione.

Per quanto attiene all'impostazione del programma promozionale e, in particolare alla quantificazione delle risorse, nell'impostazione del Preventivo 2021 si potrà ricorrere all'utilizzo di avanzi patrimonializzati in misura tale da mantenere un livello degli stessi non inferiore a 2,2 milioni.

Riguardo alle politiche occupazionali, l'obiettivo che si assume è quello di coprire il turnover del 2021 e di concludere il Piano Occupazionale 2020. Assicurata la copertura del turnover, ulteriori interventi sui livelli occupazionali potranno essere attivati previo aggiornamento dei Fabbisogni Triennali di Personale 2020/2022, prevedendo anche il ricorso ad assunzioni a tempo determinato (in corrispondenza a particolari esigenze o punte di attività), al fine di tenere conto dell'evoluzione intercorsa, sia sotto il profilo tecnologico che per quanto attiene alle competenze assegnate alle camere di commercio.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2021

---

Allegato 1)

**Obiettivi Strategici, Obiettivi Operativi**

**1. Competitività del territorio**

L'azione della Camera di commercio sarà indirizzata ad intervenire sui fattori che possono determinare il miglioramento dell'attrattività del territorio provinciale, quindi a quegli aspetti "di contesto" (insediativi) che agevolano la capacità di attrarre le imprese e che mettono le stesse nelle condizioni di operare al meglio e di svilupparsi anche con proiezione sui mercati esteri, con una particolare attenzione al comparto artigiano ed alle micro, piccole e medie imprese.

Nel contempo, il tema dell'attrattività sarà declinato anche in chiave turistica, con l'obiettivo di sviluppare la vocazione del territorio provinciale rispetto all'accoglienza dei turisti, grazie anche alla valorizzazione del patrimonio culturale e con una logica di integrazione con il settore primario e con il comparto agroalimentare.

- 1.1 Capitale umano: orientamento scolastico ed alle professioni, alternanza scuola/lavoro, incontro domanda/offerta di lavoro.
- 1.2 Vocazioni territoriali: progetti a sostegno dell'attrattività della destinazione turistica, della promozione del patrimonio culturale, delle eccellenze agroalimentari, dell'artigianato e delle mpmi.
- 1.3 Semplificazione degli adempimenti richiesti alle imprese.
- 1.4 Regolazione del mercato e tutela del consumatore.
- 1.5 Certificazione di impresa e di prodotto: marchio "Valtellina", marchio Responsabilità Sociale Locale.
- 1.6 "Coordinamento strategico territoriale".

**2. Competitività delle imprese**

L'azione della Camera di commercio sarà indirizzata a migliorare i fattori di competitività aziendale e, quindi, il potenziale di crescita delle imprese locali, sul mercato domestico e sui mercati internazionali. Nella declinazione delle diverse azioni sarà data prioritaria attenzione alle peculiarità del sistema imprenditoriale locale, caratterizzato dalla piccola dimensione e allo sviluppo della propensione all'avvio di nuove attività imprenditoriali, in particolare a quelle nei settori maggiormente innovativi.

- 2.1 Internazionalizzazione: azioni di sostegno allo sviluppo della presenza delle imprese sui mercati esteri.
- 2.2 Digitalizzazione e promozione del modello di "Impresa 4.0".
- 2.3 Sostegno agli investimenti innovativi.
- 2.4 Sostegno all'avvio di nuove attività imprenditoriali ed alla successione d'impresa.
- 2.5 Accesso al credito, cultura e innovazione finanziaria.
- 2.6 Azioni a sostegno del miglioramento della performance ambientale delle imprese,

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2021

---

Economia Circolare.

**3. Efficacia, efficienza, risorse.**

L'azione camerale sarà orientata alla valorizzazione ed alla crescita delle competenze professionali, con l'obiettivo prioritario di sviluppare la capacità di erogare servizi di alta qualità a favore delle imprese in condizioni di efficienza ed efficacia.

Sarà parimenti perseguito l'obiettivo di migliorare la capacità di accrescere il volume di risorse destinato all'attività promozionale, assumendo quale criterio privilegiato quello del partenariato e del cofinanziamento con i partner istituzionali, in primo luogo la Regione Lombardia e la Provincia di Sondrio.

- 3.1 Tempi dei procedimenti.
- 3.2 Sviluppo delle competenze.
- 3.3 Sviluppo risorse finanziarie.
- 3.4 Sviluppo dei servizi digitali e a distanza.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Marco Bonat)  
*firmato digitalmente*

LA PRESIDENTE  
(Loretta Credaro)  
*firmato digitalmente*